

**CASO FITOFARMACI** Il presidente: «Non permetteremo di infangare i sacrifici di tante famiglie»

«Denunceremo chi fa allarmismo»

*Dopo i risultati rassicuranti dell'indagine dell'Usl 7 la Coldiretti di Feltrin passa all'attacco***Luca Anzanello**

PIEVE DI SOLIGO

«Pronti a presentare denunce per procurato allarme». Firmato: Coldiretti. L'associazione dei coltivatori interviene nel dibattito nato dopo la presentazione dello studio dell'Usl 7 sull'esposizione della popolazione ai ditiocarbammati in 8 comuni del prosecco Docg. Nel presentare i rassicuranti risultati, il direttore generale dell'azienda sanitaria Gian Antonio Dei Tos aveva ipotizzato mosse della Procura nei confronti di chi, in passato, aveva fornito cifre e percentuali discutibili sulle morti per tumore nel territorio dell'Usl 7. E in particolare nelle zone in cui i fitofarmaci sono più usati. Una presa di posizione che il presidente provinciale di Coldiretti Walter Feltrin sottoscrive in pieno. Aggiungendo: «Sono anni che la maggioranza delle imprese viticole ha adottato la pratica della lotta guidata con l'esemplare contributo del consorzio di difesa Coditv. Tutto questo - sottolinea Feltrin - perché prima di essere imprenditori si è cittadini e perché la tematica sanitaria è e sarà sempre più considerata un pre requisito dell'attività d'impresa».

«Chiederemo perciò agli amministratori di riservare un'adeguata attenzione prima di attuare limitazioni all'utilizzo di alcuni principi attivi. Fin da subito - avverte Feltrin - ricordiamo a tutti che le imprese hanno l'obbligo di utilizzare fitofarmaci e non pesticidi, come qualcuno strumentalmente dichiara da troppo tempo, autorizzati dal sistema nazionale sanitario». Per il leader di Coldiretti è un bene che il biomonitoraggio dell'Usl 7 sia stato portato a termine, ma non bisogna dimenticare che «le imprese sono dotate del quaderno di campagna, dove vengono trascritti i trattamenti effettuati».

Feltrin insiste nella difesa delle coltivazioni di prosecco e mette in guardia: «L'area della Docg ha una forte attrazione turistica perché esistono le colline con i vigneti, non perché c'è la bella villa o una steppa incolta. Il prosecco è un emblema del Made in Italy e ora sappiamo che non è un danno per la salute di nessuno. Se questo crea problemi a qualcuno, non gli permetteremo di infangare i tanti sforzi e sacrifici fatti da numerose famiglie. Tuteleremo i nostri associati fino in fondo e chi procurerà allarmi in modo gratuito dovrà rispondere davanti a un tribunale».

**VIGNETI** di prosecco sulle colline di Valdobbiadene